

« Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno ».

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

¹In quel tempo, Gesù ⁵giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». ³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

– Gesù, come sempre, prende spunto da una situazione materiale di vita quotidiana per parlare di realtà spirituali. È stanco e assetato dopo un lungo cammino, è mezzogiorno, è presso un pozzo; e una donna viene ad attingere acqua, anche lei spinta da questo bisogno essenziale. È *samaritana*: fa parte di quella popolazione di sangue misto che adora lo stesso Dio di Israele, ma sono ritenuti *eretici* dai Giudei perché non accettano tutti i libri della Bibbia e non vanno al tempio di Gerusalemme, ma praticano il culto sul monte Garizim.

– Gesù chiede da bere: sarebbe normale, se non ci fosse inimicizia tra Giudei e Samaritani. Ma di cosa veramente ha sete Gesù? Si scoprirà più tardi... Intanto è lui, una volta attirata l'attenzione della donna, a offrire a lei *un'acqua viva che zampilla per la vita eterna*. La donna chiede a Gesù, quasi per scherzo, se lui pensa di essere più grande del patriarca Giacobbe che ha scavato quel pozzo; e noi conosciamo la risposta: *molto più grande!* Ma la donna pensa ancora all'acqua materiale, che disseti il bisogno di sopravvivenza, e chiede l'acqua viva pensando a questo: non dover più fare la fatica di scendere al pozzo tutti i giorni...

– Gesù insiste ad andare in profondità: rivelandole di conoscere la sua movimentata vita sentimentale – i suoi cinque mariti più un sesto uomo – non ha atteggiamento di accusa, ma di chi legge nel suo cuore una sete più grande che lui vuole appagare: sete di amore vero, che non delude; bisogno di essere amata senza condizioni, che nessun uomo ha potuto soddisfare. La sua acqua viva servirà a questo...

– Piano piano la donna comincia a capire: lo riconosce *profeta*, e gli chiede quale sia il vero culto a Dio. Gesù allora annuncia che d’ora in poi, grazie a lui, gli uomini potranno adorarlo *in spirito e verità*, cioè non più in modo esteriore – preoccupati della forma, dei riti, delle parole giuste, delle regole – , ma in un rapporto nuovo con Dio che nasce dalla scoperta della sua vera identità, che Gesù rivela: Padre misericordioso e amorevole, disposto a donarsi totalmente ai suoi figli. A questo punto, la donna dice: va bene, poi questo ce lo spiegherà *il Messia*; e Gesù: *Sono io che ti parlo!* Ormai la donna è conquistata. Ha capito che quell’uomo viene da Dio, è davvero il Messia, e può dissetarla nello spirito, come nessun altro. Infatti non le interessa più l’acqua del pozzo, perché ha trovato la vera sorgente: addirittura dimentica lì la sua anfora, e va a chiamare i suoi compaesani – anche se probabilmente era da loro considerata male – annunciando di aver trovato – forse – il Messia. Già la donna ha cominciato a dissetarsi, e a diventare sorgente per gli altri, secondo le parole di Gesù...

– Ora i Samaritani si avvicinano, e Gesù parla ai discepoli, che non comprendono cosa stia accadendo, mostrando la sua grande preoccupazione, il suo desiderio, la sua gioia. A loro che gli offrono del cibo parla del suo nutrimento spirituale: compiere l’opera del Padre, riunendo tutti gli uomini nella grande famiglia dei figli di Dio. Usa anche l’immagine dei *campi pronti per la mietitura*: dirà in un altro momento che la messe è molta, gli operai sono pochi. Lui ha seminato il Regno di Dio nel cuore di quella donna, poi toccherà ai discepoli raccogliere i frutti; e così avviene sempre, il Signore semina invisibilmente nel cuore degli uomini, senza confini, poi a noi discepoli chiede di raccogliere i frutti...

– Ora comprendiamo qual è la sua sete: *sete di noi, del nostro amore* che risponda al suo! *Gesù è Dio-sposo* venuto a riconquistare la sua sposa, l’umanità, che lo ha abbandonato e tradito; *la donna* rappresenta dunque *l’umanità come sposa* di Cristo, e non per caso i due si sono incontrati al pozzo, come le grandi coppie dell’Antico Testamento (Rebecca con l’inviato di Isacco, Rachele con Giacobbe, Mosè con Sipporà...).

– I Samaritani pregano Gesù di fermarsi con loro un po’, ed egli rimane due giorni; dopo, possono dichiarare di non credere più per le parole della donna, ma *«perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»*. Così è ogni cammino di fede: si comincia fidandosi della parola di qualcuno, magari vedendo anche la sua testimonianza bella di vita, poi si incontra il Signore, che piano piano disseta la nostra sete più profonda, e passo dopo passo impariamo a fidarci di Lui, ad abbandonarci in Lui, a dissetarci in Lui.

– Qual è dunque l’acqua viva di Gesù? Possiamo dire, usando le parole di S. Paolo, che è *l’amore di Dio riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo* donato da Gesù: un amore di Padre, ma anche un amore di sposo, che diventa in noi una carica di amore che ci spinge verso i fratelli: una *sorgente che zampilla*.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi sono lasciato/a conquistare da Gesù? Ho gustato la bellezza di essere dissetati da lui? Continuo a cercare la sua acqua, non facendomi distrarre da tutte le altre cose?

Mi sento amato da Dio senza condizioni, senza giudizio, così come sono, come la samaritana si sente accolta da Gesù?

Il mio rapporto bello con Dio attraverso Gesù mi aiuta a crescere nell’amore per gli altri? Sto diventando una sorgente, cioè offro agli altri l’amore che ricevo da Dio? Sono vero testimone, portatore di una buona notizia?

RIFERIMENTI BIBLICI

DA DIO SGORGA L’ACQUA DELLA VITA

³In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall’Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». ⁴Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». ⁵Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d’Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va’! ⁶Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull’Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d’Israele. ⁷E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». (Es 17,3-7)

Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria, con un idolo inutile. ¹²O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. ¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua. (Ger 2,11-13)

¹ Quell’uomo mi condusse poi all’ingresso del tempio e vidi che **sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente**, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell’acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell’altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all’esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l’acqua scaturiva dal lato destro.

³Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. ⁴Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. ⁵Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. ⁶Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; ⁷voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. ⁸Mi disse: «**Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque.** ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché **dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.** ¹⁰Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mare Grande. ¹¹Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale. ¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: **i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario.** I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina. (Ez 47,1-12)

²Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. ³**L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:** quando verrò e vedrò il volto di Dio? ⁴Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: »Dov'è il tuo Dio?«. ⁵Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

⁶Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. ⁷In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar. ⁸Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. ⁹Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita. ¹⁰Dirà a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

¹¹Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa, mentre mi dicono sempre: »Dov'è il tuo Dio?».

¹²Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. (Sal 42,2-12)

³⁷Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «**Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva** ³⁸**chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva**».

³⁹Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. (Gv 7,37-39)

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete».

²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. ³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.

³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴**ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.** ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. (Gv 19,28-37)

GESÙ FA CONOSCERE IL PADRE E CI FA DIVENTARE FIGLI DI DIO

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e **nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.**

²⁸**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.** ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita.* ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,25-30)

¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria. (Ef 1,13-14)

³¹Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! ³⁵**Chi ci separerà dall'amore di Cristo?** Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁶Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello. ³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹né altezza né profondità, né **alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.** (Rm 8,31-39)

⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷**Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto.**» ⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? **Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»?** ¹⁰**Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?** Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. ¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. ¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». (Gv 14,6-21)

³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «**La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!**» ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». (Mt 9,36-38)

LO SPIRITO SANTO È SPIRITO DI FIGLI E RIVERSA NEL NOSTRO CUORE L'AMORE DI DIO

¹Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ⁵La speranza poi non delude, perché **l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.** ⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Rm 5,1-8)

⁴Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che **Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».** ⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. (Gal 4,4-7)

¹⁵Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, **il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui;** ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. (Ef 1,15-19)

¹⁴Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma **avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».** ¹⁶**Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio.** ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. (Rm 8,14-17)